



 Difficoltà:  
BASSA

 Shortcuts:  
CTRL + J = nuovo livello  
X = livelli

 Strumenti:  
Livelli, Maschere di livello  
Toppa


# DIPINGERE O RITOCARE?

Le tavolette grafiche sono diventate strumenti di input molto più comuni di quanto si possa immaginare, affianco a tastiera e mouse sulle scrivanie dei fotografi digitali. Vediamo insieme a **Paolo Valentini** perché questi accessori sono così importanti per il fotoritocco.

Il fotoritocco a volte riporta la fotografia alla pittura. Le tecnologie digitali infatti aiutano il fotografo a correggere selettivamente aree specifiche delle immagini con strumenti sempre più simili a quelli dei pittori. Tra questi le tavolette grafiche marcano la linea di confine tra la creatività digitale e quella del tradizionale pennello sulla tela. Nel caso delle tavolette, la tela non è altro che lo schermo del computer, la tavolozza è il "color picker" di Photoshop e il pennello viene fornito dalla casa sotto forma di penna elettronica.

Tra i produttori di questi accessori il leader del mercato è Wacom, che, grazie all'ampia linea di soluzioni, va incontro alle esigenze più disparate: da chi deve mettere la firma su un documento Word, a chi invece della fotografia e della grafica fa la propria professione.

Attualmente le linee di prodotto sono sei, dalla semplice tavoletta per l'ufficio alla raffinatissima Cintiq, che attraverso un monitor touch screen LCD permette di lavorare direttamente sull'immagine. Ogni linea viene fornita in diverse dimensioni e configurazioni in base al software a corredo.



## IL MOUSE

Sfrutta la tecnologia "Penabled" (un brevetto di Wacom), pertanto non richiede né cavi né batterie. È senza pallina e le dimensioni e la forma ne consentono un uso prolungato senza affaticamento. Ha i due tasti standard (programmabili) e la rotellina di scorrimento. La parte inferiore è rivestita da un tessuto simile al feltro che gli permette di scivolare sulla superficie del pannello in plastica senza scatti. È meglio evitare che troppa sporcizia si accumuli sotto il tessuto per mantenere la scorrevolezza. Al di fuori della superficie della tavoletta, il mouse non funziona.

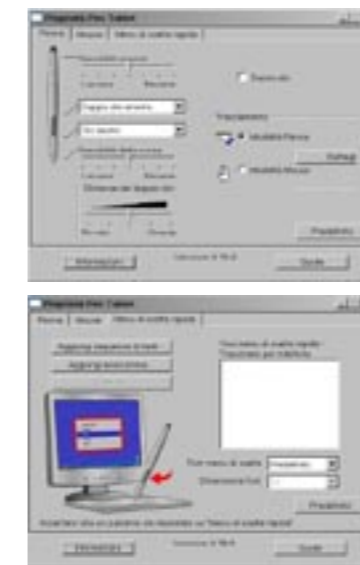


## LA PENNA

Anche la penna è dotata di tecnologia "Penabled" che consente una manutenzione minima: chi ha usato le penne a batteria sa che queste si esauriscono sempre nel momento meno opportuno, in particolare quando non si posseggono le batterie di scorta.

Un'estremità viene usata per dipingere e scrivere, mentre sull'altra c'è la gomma per cancellare. Sul lato ci sono due tasti programmabili, che possono anche svolgere le funzioni del pulsante destro e di quello sinistro del mouse. La penna è sensibile alla pressione e riconosce 512 diversi livelli per il massimo controllo. Non sempre è facile dosare la pressione, ma con un po' di pratica si ottengono buoni risultati in breve tempo.

La penna viene recepita dall'area attiva contemporaneamente al mouse, non possono quindi lavorare contemporaneamente. Quando non in uso, c'è una pratica scanalatura nella parte superiore della tavoletta dove viene riposta. Purtroppo sulla penna dei modelli Graphire3 manca la rotella che permette di dosare la trasparenza del tratto senza accedere al comando dalla tastiera.



## WACOM GRAPHIRE3

La linea Graphire3 rappresenta la via di mezzo come rapporto tra prezzo e prestazioni nelle serie prodotte dalla casa: le caratteristiche fisiche sono identiche per tutti i modelli, ma cambiano le dimensioni ed il software allegato. I modelli sono "Studio" e "Classic", disponibili in dimensioni A6 e A5 (l'ultima prende la dicitura XL). I prezzi vanno dai 99 euro della "Classic" ai 249 euro della "Studio XL".

Abbiamo provato la "Studio XL", tavoletta A5 top della gamma Graphire3, che si differenzia dal modello "Classic" per i software contenuti in bundle. Insieme alla linea "Studio" vengono forniti Adobe Photoshop Elements 2.0 (con aggiornamento gratuito dal Web alla versione 3.0), il set di filtri fotografici PenPalette LE di Nik multimedia, il programma di elaborazione video Pinnacle Studio 8 SE e il software ACDSee 5.0.

Le dimensioni dell'area attiva di questo modello sono 208,8 x 150,8 mm, mentre le dimensioni totali dell'apparecchio equivalgono circa ad un A4 per 800 g di peso. Prima dell'acquisto è il caso di valutare se sulla scrivania c'è lo spazio necessario per posizionarla parallelamente allo schermo, dato che l'area attiva simula la superficie del monitor ed è quindi più confortevole se entrambi hanno lo stesso orientamento. La tavoletta prende il posto del tappetino per il mouse, che diventa inutile.

Il cuscinetto sensibile alla pressione è rivestito da un riquadro di plastica trasparente amovibile sotto a cui si può inserire una fotografia per ricalcarla. La plastica è liscia e nemmeno le mani umide incontrano resistenza, facendo scivolare agilmente il mouse e la penna, senza strappi.

L'area attiva ha la sensibilità di 2.032 linee per pollice (80 linee per millimetro) con una precisione di circa 0,5 mm. I livelli di pressione sono 512 e penna e mouse vengono riconosciuti fino a mezzo centimetro d'altezza dal cuscinetto.

La tavoletta si collega al computer tramite una porta USB e viene immediatamente riconosciuta come strumento di input, andando a sostituire il mouse (che però non smette di funzionare). Per accedere alle funzioni avanzate è però necessario installare i driver.

## ALCUNI SUGGERIMENTI PER L'UTILIZZO

Le tavolette grafiche sono indicate per agevolare il lavoro in molte situazioni di fotoritocco. Tutti i principali programmi supportano le funzioni avanzate delle tavolette, come l'inclinazione della penna e la pressione esercitata. A seconda di quale strumento viene utilizzato, le funzioni della penna, oltre a sostituirsi a quelle del mouse, permettono un ulteriore controllo di fino sul risultato.

Vediamo qui di seguito due esempi di come utilizzare la tavoletta in casi che si presentano frequentemente, tenendo presente che questi esempi sono solo la punta dell'iceberg, e che quasi tutti gli strumenti di ritocco possono essere utilizzati proficuamente con la tavoletta.

### Lo strumento toppa

In questo esempio vogliamo eliminare il piccione in alto sulla sinistra del fotogramma. Scegliamo dalla tavolozza degli strumenti di Photoshop il comando "Toppa", ingrandiamo il file al 100% e con la penna circondiamo il soggetto indesiderato. Non occorre essere molto precisi nella selezione perché l'area intorno al soggetto è priva di dettagli, rendendo l'operazione molto semplice.

Appoggiamo la penna all'interno dell'area selezionata con la toppa e trasciniamola in una zona del cornicione che verrà clonata sopra il piccione. Occorre fare attenzione nella sovrapposizione che queste combacino per non interrompere la linea ideale del cornicione. Una volta scelto il punto di contatto, basta rilasciare la penna e il programma provvede a fare i calcoli per la fusione delle zone, senza scalettature e differenze cromatiche.



### Le maschere di livello

Le potenzialità della tavoletta grafica diventano enormi quando sono associate all'uso delle maschere di livello, dove cioè bisogna dipingere sull'immagine per mascherare o bruciare zone specifiche delle immagini. In questo caso, un po' più semplice, abbiamo usato la tavoletta per colorare un'immagine in bianco e nero solo in una determinata zona.

Il primo passo consiste nel duplicare una fotografia a colori su un nuovo livello [Ctrl+J], e convertirla in bianco e nero usando il metodo preferito. Quando nella palette dei livelli le immagini sono sovrapposte (quella di sfondo a colori ed il nuovo livello in bianco e nero), si aggiunge una maschera al livello in bianco e nero premendo il secondo pulsante in basso da sinistra nella palette. Dipingendo sulla maschera (del tipo "Mostra tutto") si fora il livello sovrastante per far apparire quello di sfondo. Occorre quindi selezionare la maschera nella palette e lo strumento pennello, avendo cura che il colore di primo piano nella palette degli strumenti sia il nero.

In questo caso i bordi del soggetto da colorare sono nitidi, quindi abbiamo scelto un pennello duro per non sbavare la mascheratura. Se avessimo preferito un pennello morbido, il tratto sarebbe cambiato a seconda della pressione della penna sulla tavoletta, alla stessa maniera di un pennello sulla tela. Con il pennello abbiamo ricalcato l'arancia da colorare (come si vede nell'immagine della mascheratura) lasciando che il colore dell'immagine di sfondo emergesse attraverso la maschera. Il centro dell'arancia è stato ricalcato con un pennello grande per fare in fretta; avvicinandosi ai bordi, invece, abbiamo preferito una punta più piccola per essere più precisi. Se si commette un errore colorando aree che dovrebbero rimanere in bianco e nero, basta invertire il colore di primo piano con il bianco [x] e dipingere sull'area errata che torna in bianco e nero.

